

Ingegneri cercati ma non trovati

MICHELE DAMIANI

I dati nel report del Consiglio nazionale Gli **ingegneri** sono tra i professionisti più ricercati e meno reperibili in Italia. Se, infatti, il 24% dei laureati richiesti dalle aziende è proveniente da un percorso accademico di ingegneria, il 53,7% delle aziende ha difficoltà a reperire **ingegneri** industriali, il 52,3% **ingegneri** dell'elettronica e dell'informazione e il 42% laureati in altri indirizzi ingegneristici. Tutto questo quando il tasso di difficoltà di reperimento di candidati con laurea è del 34,3%. A riportare questi numeri è il Centro studi del Consiglio nazionale **ingegneri** nel report «Gli **ingegneri** e il paradosso del mercato del lavoro». L'analisi si basa sulle ultime rilevazioni del sistema informativo Excelsior. Nel primo trimestre del 2018 le previsioni di domanda di **ingegneri** da parte del mercato del lavoro hanno visto 20.510 posizioni aperte nel settore, che poi si sono attestate intorno alle 11 mila unità nei trimestri successivi. Tra i laureati, gli **ingegneri** sono il secondo gruppo professionale più ricercato dopo i laureati in materie economiche. A giugno 2018, infatti, su un fabbisogno di 46.690 laureati il 25% riguarda persone con laurea in campo economico e il 24% riguarda i laureati in ingegneria: in valore assoluto, le posizioni aperte per i primi sono 11.670, per i secondi 11.180. Ma «se gli **ingegneri** continuano ad essere tra le figure più ricercate di Italia, essi sono anche quelli che le imprese dichiarano di reperire con maggiori difficoltà», si legge nel report. «Cresce il numero dei laureati in ingegneria, specie nel settore industriale e in quello dell'informazione, ma le imprese non li trovano», afferma il presidente del Cni Armando Zambrano. «A questo punto o le aziende impongono requisiti troppo elevati e poco realistici, o le università formano figure tecniche in modo, per così dire, inappropriato. Io penso realisticamente che la verità stia nel mezzo e che un maggiore dialogo tra università, imprese e sistema ordinistico sia necessario». Al termine dello studio viene riportato il dato generale; nella rilevazione del giugno 2018 la richiesta di laureati è appena il 9% delle oltre 509 mila posizioni aperte. Il 35% ricerca posizioni con livello secondario e post



secondario, il 33% posizioni con diploma professionale e il 23% con diploma della scuola dell'obbligo.